

04 luglio

XIV domenica del tempo ordinario

PREGHIERA IN FAMIGLIA

ENTRIAMO IN PREGHIERA

O Dio vieni a salvarmi, **Signore vieni presto in mio aiuto.**
Gloria al Padre al Figlio e allo Spirito Santo,
a Dio che è che era e che viene, per i secoli dei secoli, amen. Alleluia.

O Cristo, vero sole, sei venuto tra noi perché il mondo, redento, tramontasse al peccato:
accogli benigno, per i doni di oggi, questo canto di lode, puro incenso del cuore.

O Cristo, vera sera, sei disceso dal cielo per portare il riposo sul cammino dell'uomo;
conduci il tuo gregge a pregare sul monte e adorare in silenzio l'infinito mistero.

O Cristo, vera vita, alleanza per sempre, sei salito sul legno per offrirci il tuo Regno;
ritorna glorioso, o Signore risorto, che attraverso la notte ci prepari il tuo giorno.

PREGHIAMO CON UN SALMO

I nostri occhi sono rivolti al Signore.

A te alzo i miei occhi, a te che siedi nei cieli.
Ecco, come gli occhi dei servi alla mano dei loro padroni.

I nostri occhi sono rivolti al Signore.

Come gli occhi di una schiava alla mano della sua padrona,
così i nostri occhi al Signore nostro Dio, finché abbia pietà di noi.

I nostri occhi sono rivolti al Signore.

Pietà di noi, Signore, pietà di noi, siamo già troppo sazi di disprezzo,
troppo sazi noi siamo dello scherno dei gaudenti, del disprezzo dei superbi.

I nostri occhi sono rivolti al Signore.

ASCOLTIAMO LA PAROLA

Dal Vangelo secondo Marco

(Mc 6,1-6)

In quel tempo, Gesù venne nella sua patria e i suoi discepoli lo seguirono. Giunto il sabato, si mise a insegnare nella sinagoga. E molti, ascoltando, rimanevano stupiti e dicevano: «Da dove gli vengono queste cose? E che sapienza è quella che gli è stata data? E i prodigi come quelli compiuti dalle sue mani? Non è costui il falegname, il figlio di Maria, il fratello di Giacomo, di Ioses, di Giuda e di Simone? E le sue sorelle, non stanno qui da noi?». Ed era per loro motivo di scandalo. Ma Gesù disse loro: «Un profeta non è disprezzato se non nella sua patria, tra i suoi parenti e in casa sua». E lì non poteva compiere nessun prodigio, ma solo impose le mani a pochi malati e li guarì. E si meravigliava della loro incredulità. Gesù percorreva i villaggi d'intorno, insegnando.

MEDITIAMO E APRIAMO LO SGUARDO

Anche Gesù, come molti profeti, ha sperimentato l'amara realtà del rifiuto, proprio fra la gente a lui più familiare, fra quelli che lo avevano visto crescere: gli abitanti di Nazareth. È la stessa tentazione che ancora oggi continua a serpeggiare nelle nostre comunità, tra coloro che si considerano più vicini a Gesù, quasi suoi familiari. Lo "conosciamo" troppo bene per accettare che la novità del suo Vangelo possa sorprenderci, che scuota e rinnovi la nostra vita in profondità. Noi che spesso ascoltiamo la Parola di Dio, che incontriamo Gesù nella celebrazione eucaristica, ci lasciamo mettere in discussione da Lui nei nostri modi di fare o di pensare? Abbiamo ridotto il nostro rapporto col Signore ad appuntamenti fissi e ripetitivi? Ascoltiamo la sua Parola aperti a ogni possibile sorpresa interiore? È vero, a volte la pastorale ordinaria non ci aiuta a superare questi atteggiamenti: difficilmente avvengono fatti nuovi nelle nostre parrocchie, difficilmente persone nuove si

mettono in gioco, ancora più difficilmente si è disposti a fare diversamente ciò che "si è sempre fatto così". Ma, proprio per questo, serve una maggiore fiducia nella potenza rinnovatrice del Vangelo e una più piena disponibilità a lasciarsi trasformare da esso.

- momento di preghiera silenziosa

PREGHIAMO INSIEME

Guardate: ecco, la Vergine ha un figlio,
un uomo nasce da Dio, il cielo è sceso tra noi:
la gente non è più sola!

**Se aveste soltanto un filo di fede,
vedreste gli alberi piantarsi nel mare:
il povero che è re, i potenti annientati, i tesori per tutti!**

Guardate, l'acqua si cambia in vino,
il vino diventa sangue, il pane è moltiplicato:
la gente non ha più fame!

**Se aveste soltanto un filo di fede,
vedreste gli alberi piantarsi nel mare:
il povero che è re, i potenti annientati, i tesori per tutti!**

Guardate: ora l'infermo cammina,
al cieco s'aprono gli occhi, i sordi sono guariti:
la gente non ha più male!

**Se aveste soltanto un filo di fede,
vedreste gli alberi piantarsi nel mare:
il povero che è re, i potenti annientati, i tesori per tutti!**

Guardate: la croce è nuda e vuota,
le tombe spalancate, l'uomo è di nuovo in piedi:
la gente trona a sperare!

**Se aveste soltanto un filo di fede,
vedreste gli alberi piantarsi nel mare:
il povero che è re, i potenti annientati, i tesori per tutti!**

(tutti)

Signore Gesù, tu vuoi stupire il nostro cuore indurito e incredulo con la forza delicata della tua grazia: donaci di scoprire nella debolezza non uno scandalo ma la nostra identità di creature, figli e discepoli amati. E rivelaci, mentre camminiamo nella debolezza ordinaria della nostra umanità, il mistero straordinario della tua vita con noi, per noi.

Padre nostro....

BENEDIZIONE CONCLUSIVA

Faccia sempre splendere su di noi il suo volto misericordioso
Dio, Padre e Figlio e Spirito Santo.
Amen.

BENEDIZIONE DELLA TAVOLA

Signore Dio che mantieni in vita quanto hai creato e non fai mancare mai ai tuoi figli il necessario alimento, chiediamo la tua benedizione per la nostra famiglia nel quotidiano cammino, perché viva nell'unità e nella pace. Per Cristo nostro Signore. **Amen!**
